

# L'Eco della Sezione Corazzieri

La nascita della Repubblica Italiana in seguito al referendum del 2 giugno 1946

## La Festa della Repubblica

Ora facciamo un salto indietro nella storia, risaliamo al 2 e al 3 giugno del 1946, giorni importanti per una Italia appena uscita da una guerra dura, straziante, difficile, che aveva lasciato tracce profonde nella popolazione e tanta voglia di rinascita per dimenticare. Giorni in cui si tenne un referendum istituzionale, con il quale gli Italiani vennero chiamati alle urne per decidere quale forma di Stato - monarchia o repubblica - dare al Paese. Il referendum fu indetto dopo la caduta del fascismo, regime dittatoriale, che fu sostenuto dalla famiglia reale italiana per circa vent'anni.

Il re d'Italia Umberto II di Savoia, per evitare che gli scontri tra monarchici e repubblicani, manifestatisi già con fatti di sangue in varie città italiane, si potessero estendere in tutta la penisola, il 13 giugno, prima di conoscere il risultato ufficiale del referendum, decise di lasciare l'Italia ed andare in esilio a Cascais in Portogallo. Dal 1 gennaio 1948 con l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana, fu proibito ai discendenti maschi di Umberto II di Savoia l'ingresso in Italia. Tale disposizione fu abrogata nel 2002. Il risultato della prima votazione a suffragio universale indetta nel nostro Paese fu a favore della Repubblica e venne comunicato ufficialmente con la dichiarazione della Corte di Cassazione che sancì, dopo 85 anni di regno, la nascita della Repubblica Italiana.

La prima sfilata per festeggiarla risale al 1948 con i reparti schierati in Piazza Venezia. Nel 1949 la cerimonia si svolse in quello che oggi è il Piazzale Ugo La Malfa, per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini e per rendere omaggio all'ideale repubblicano. Dal 1950 la sfilata si attuò in Via dei Fori Imperiali. Solo nel 1961, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, si svolse a Torino prima capitale dell'Italia unita.

Negli anni successivi per contenere la spesa pubblica la manifestazione fu sospesa, ma venne ripristinata nel 1983 sull'itinerario Aventino Porta San Paolo per ricordare la Resistenza.

Il 4 giugno del 2000 per volontà del Presidente Ciampi la sfilata tornò a far parte delle celebrazioni della festa della Repubblica.

La Redazione



### Auspici per il futuro

#### La parola di Mattarella

Il Presidente Mattarella, in occasione della ricorrenza del 2 giugno, ha auspicato per le nuove generazioni un futuro di pace sui valori del 1946. Ha poi ribadito l'importanza delle Forze Armate per la professionalità, l'abnegazione con cui hanno assolto e assolvono il loro compito. Ha ringraziato inoltre la Protezione Civile per il soccorso dato, anche in condizioni difficili, alle popolazioni dell'Italia centrale che sono state terremotate ed ora sono private di tutto.

La Redazione

La parata con il succedersi delle Forze Armate, le frecce tricolori

## Emozioni e sentimento di Patria rivivono in via dei Fori Imperiali

La Festa della Repubblica italiana è la celebrazione della Nazione, è stata istituita per ricordare la nascita della Repubblica ed è uno dei simboli della Patria.

Quest'anno la giornata è stata calda, il cielo limpido e tutto ha contribuito a rendere perfetta la manifestazione. Il cerimoniale comprendeva la deposizione di una corona di alloro, in omaggio al Milite Ignoto, all'Altare della Patria da parte del Presidente della Repubblica Italiana e una parata militare lungo via dei Fori Imperiali. Qui in un clima bellissimo la gente ne attendeva l'inizio. Si respirava aria di Patria soprattutto per le tante bandiere e bandierine che sventolavano tra la folla dando all'ambiente un tono festoso con i bianchi, i rossi e i verdi che ci connotavano. L'arrivo dello squadrone dei Corazzieri che scortava il presidente Mattarella in un brillio di corazze, ha dato il via alla parata. Sono sfilate le diverse categorie militari dai bersaglieri ai gruppi cinofili, dai paracadutisti della Folgore alla finanza, dalla Polizia alla Croce Rossa Italiana.

Tra i medaglieri che hanno sfilato spiccava quello dell'Arma scortato da un socio della Sezione. Al termine sulle note dell'Inno d'Italia si è alzata al cielo la voce limpida e te-

norile di Andrea Bocelli accompagnato dal coro delle voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia ed è stato un momento magico, tutti i presenti si sono uniti al canto, molti dei presenti si sono portati la mano sul cuore per dimostrare l'amor patrio. Con una tempistica perfetta, appena sfumate le ultime note si è sentito il rombo delle Frecce Tricolori, che sono passate due volte su via dei Fori Imperiali lasciando una scia dietro di sé: la bandiera italiana.

La Redazione





In occasione della festa della Repubblica nel pomeriggio il Colle si popola e vive aria di Patria



Corazziere a Porta Giardini



I Corazzieri uno Squadrone che opera fuori e dentro le mura del Palazzo del Quirinale

Un bel bagno di folla per il Palazzo nel pomeriggio del 2 giugno

# I giardini del Quirinale accolgono in visita gli Italiani.

In occasione della Festa della Repubblica Italiana, i giardini del Quirinale sono aperti gratuitamente e anche quest'anno è stato un appuntamento che nessuno ha voluto perdere. Erano gremiti di una folla variegata che si godeva la bellezza del luogo.

Famosi per la loro posizione privilegiata che li costituiscono quasi come "isola" sopraelevata su Roma di circa quattro ettari, furono nel corso dei secoli modificati a seconda dei gusti e delle necessità della corte papale.

L'attuale sistemazione integra il giardino "formale" seicentesco prospiciente il nucleo originale del palazzo, con il giardino "romantico" della seconda metà del Settecento, conservando di quell'epoca la splendida Coffee House edificata da Ferdinando Fuga come sala di ricevimento, decorata dalle splendide pitture di Girolamo Pompeo Batoni e Giovanni Paolo Pannini.

La meravigliosa giornata di sole con una temperatura quasi estiva, agevolava sicuramente l'ingresso delle persone curiose ed emozionante di poter vivere anche in poche ore nel luogo dove opera il Presidente Mattarella, che ha sempre considerato il Quirinale come la casa degli Italiani, con la frase ormai famosa coniata dal Presidente Ciampi.

La musica delle bande scivolava sulle persone come una carezza e i Corazzieri ottenevano ammirazione ed attenzioni particolari.

Un bambino era rimasto incantato davanti ad



uno di loro, non osava chiedere nulla, ma la sua attenzione era palese, il suo sguardo scivolava sull'elmo, sulla corazza, per posarsi avidamente sulla sciabola. Il corazziere consapevole della situazione ha permesso al giovanissimo visitatore di toccarla donandogli certamente una sensazione imprevedibile, ma bellissima che porterà sempre nei suoi ricordi.

Questo è stato un esempio del connubio, per così dire, tra le istituzioni e la gente comune che si è creato in un clima di festa, dove tutti veramente tutti erano Italiani.

L'arrivo ai giardini del Presidente Mattarella è stato un bagno di folla composta ed ossequiosa concludendo così un 2 giugno 2017 da non dimenticare!

## Gli Italiani

È stato un appuntamento da non perdere l'apertura al pubblico dei giardini. Gli Italiani hanno risposto numerosi felici di potersi godere una bellissima giornata di sole nel luogo dove opera il Presidente Mattarella

## I Corazzieri a palazzo...

I corazzieri svolgono servizi di rappresentanza, di onore con le varie uniformi, dalla tenuta a cavallo, a quella lunga per arrivare a quella di gran gala, che si possono ammirare in occasione delle udienze o delle visite ufficiali. Svolgono altresì quotidianamente servizi di sicurezza in abito civile.

## ...e dietro le quinte

Per ottenere tali livelli di professionalità esiste un grande lavoro proprio dietro le quinte, nascosto, ma fondamentale. Si passa dall'addestramento formale a piedi, a cavallo e in moto, alle esercitazioni con le armi, alla preparazione ginnica e alle tecniche di difesa personale.

## Il Carosello viaggia in Italia e all'estero

Nel corso degli anni il Carosello è stato proposto anche in altre città italiane come Trieste, Milano, Torino, Napoli e in molte capitali europee, in occasioni particolari o in manifestazioni di importanti concorsi ippici di salto ostacoli, per ultima la partecipazione in Gran Bretagna per il 60° anniversario di regno della regina Elisabetta II d'Inghilterra.



Carabinieri a cavallo

La Redazione

## Andiamo indietro nel tempo...

La prima esibizione del Carosello storico dell'Arma dei Carabinieri nella forma giunta fino ai tempi attuali, può essere considerata la manifestazione svoltasi a Roma il 3 maggio 1883 in occasione del matrimonio di Tommaso di Savoia con Isabella di Baviera a Villa Borghese. Passeranno poi cinquant'anni prima che l'evento si ripeta a piazza di Siena il 9 luglio 1933 per giungere ad oggi.

La redazione

Una cerimonia emozionante e sentita sui valori storici, di servizio e fedeltà alla Patria

# La Festa dell'Arma, 5 giugno 2017

Forse non tutti sanno che la festa dell'Arma dei Carabinieri di cui quest'anno ricorre il 203° anniversario dalla fondazione, è stata fissata il 5 giugno da una circolare ministeriale del 7 aprile 1921. La motivazione va a ricercarsi nella concessione della prima medaglia d'oro all'Arma, in tale data, per sacrifici eroici compiuti a difesa della Patria durante il primo conflitto mondiale. Questo riconoscimento viene rinnovato premiando ogni anno chi si è distinto negli interventi sul territorio donando anche la vita.

Quest'anno la Medaglia d'Oro al Valor Civile "alla memoria" è stata attribuita al maresciallo capo Silvio Mirarchi, ucciso in servizio a Marsala il 31 maggio 2016. E' stata attribuita la Medaglia d'Oro al "Valore Civile" alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Carabinieri per l'impegno profuso nelle attività di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, è stato dato anche il "Premio Annuale" a sei Comandanti di Stazione per meriti di servizio.

I festeggiamenti si sono svolti in mattinata con la deposizione di una corona d'alloro al Sacrario del Museo storico dell'Arma e nel pomeriggio all'interno della Caserma "Salvo D'Acquisto" di Tor di Quinto, dove si è svolta la cerimonia alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa Roberta Pinotti e di alte cariche dello Stato. Il Presidente Mattarella è passato in rassegna davanti allo schieramento dei tre reggimenti di formazione rappresentativi di tutte le componenti dell'Arma, compreso uno Squadrone Corazzieri in tenuta di gran gala e il medagliere portato da tre soci della sezione Quirinale gruppo Corazzieri. Dopo la consegna delle medaglie di cui si è già fatta menzione, la cerimonia si è conclusa con lo storico Carosello equestre eseguito dal 4° Reggimento Carabinieri a cavallo.

La Redazione



## In una Roma magica, il Carosello storico sempre ai massimi livelli.

### *Passo, trotto, galoppo : un momento di sogno*

Le evoluzioni di cavalli e cavalieri lascia con il fiato sospeso e riempie i cuori degli Italiani di orgoglio ed emozione

Il Carosello è un alternarsi fluido e ritmico di figure e movimenti complessi non prive di un certo rischio. Sono eseguite con grande abilità e perizia e sono la sintesi dell'addestramento raggiunto, degne di quella tradizione della cavalleria italiana della quale i carabinieri del 4° Reggimento e, più estesamente, l'Arma intera, sono fedeli e rigorosi custodi. Si percepisce subito il fluido, l'unione, il connubio tra cavallo e cavaliere, che deve essere unico, infrangibile come se fosse una cosa sola, soprattutto al momento dell'atterramento del cavallo, che

ha suscitato grande emozione e coinvolgimento di pubblico. I cavalli al galoppo sembrava fendessero l'aria e le esibizioni esaltavano i sentimenti persino dei più disincantati. Le evoluzioni sono la celebrazione di un rito, la memoria di dedizione, il coraggio e l'entusiasmo, da sempre valori del carabiniere. Storicamente la tradizione ripercorre le fasi epiche delle battaglie risorgimentali, dove i carabinieri a cavallo hanno scritto pagine di storia culminate nella carica di Pastrengo. Il suono della banda e della fanfara ha seguito e accompagnato lo spettacolo e il sole del tramonto, che tingeva di colori il cielo azzurro di Roma, sembrava salutare al termine delle evoluzioni cavalli e cavalieri, che schierati sulle note dell'Inno di Mameli, onoravano la Patria e le Istituzioni.

La Redazione

L'ultimo corazziere in servizio all'epoca della monarchia

# Giulio Biasin: un grande uomo, un corazziere

E' proprio vero quello che dice il proverbio "la classe non è acqua", perché la tempra, l'attaccamento allo Squadrone, il cui ricordo ancora oggi lo commuove, e le capacità dell'ultimo corazziere del Re Giulio Biasin possono essere un esempio da seguire per tutti; è come se avesse lasciato una traccia che non va assolutamente persa.

E' una memoria vivente questo grande uomo, è il caso di dirlo! Si è arruolato tra i carabinieri durante le due guerre e per la sua prestanza fisica, dopo dure selezioni, viene inquadrato tra i Corazzieri con il compito di tutelare la monarchia. Classe 1919, ha ancora una mente lucida, uno sguardo fiero e può raccontare...

Si risale con lui a quei lontani periodi, emerge il rigore di Vittorio Emanuele III, un Re vecchio stile con una memoria d'acciaio e una passione viscerale per la numismatica. Si accorgeva di tutto, infatti quando vide, passando in rassegna al gruppo, schierato per la prima volta il fratello di Giulio, anche lui corazziere e morto a Roma durante la seconda guerra mondiale, gli si fermò davanti rivolgendogli così un saluto personale, poi andò via senza una parola; non gli sfuggiva nessuna faccia nuova. Rimane nella mente di Biasin la memoria della bontà d'animo di

Umberto, che era un Re un po' diverso, più moderno, parlava sempre con tutti ed era molto più informale e profondamente sensibile ed umano.

Gli occhi di Giulio si velano diventando brillanti e lucidi, sono lo specchio dell'animo e di quei valori di allora che si è portato dentro fino ad oggi, di quelle memorie che come pietre preziose sono il suo orgoglio e il suo biglietto da visita. Quell'orgoglio ed quell'emozione li ha rivissuti nel 2009 quando ha ricevuto, insieme ad altri cinque commilitoni, la Croce al merito dei Savoia. Gli è stata consegnata da Emanuele Filiberto nella sala dell'Hotel Nazionale a piazza Montecitorio a Roma per il suo prezioso servizio ed è la testimonianza del suo essere protagonista di un'epoca ormai lontana.

Grande considerazione dunque per Giulio Biasin, anche da parte dell'Associazione che si unisce a tutti per celebrare nei giorni della Festa della Repubblica, un uomo, un corazziere ed un esempio di legame e di fedeltà alle Istituzioni.



La Redazione Giulio Biasin

## Alla Sanfront la Fanfara degli Allievi C.C. *Un momento di festa con le musiche di Rossini e Moricone*



Un momento della serata

Per la prima volta i cancelli della Caserma Sanfront, sede dei Corazzieri, si sono aperti non per far passare lo Squadrone a cavallo, né la guardia montante e smontante, ma bensì per ricevere gli ospiti. Il cortile interno, liberato da auto e cavalli e disseminato di eleganti sedie, dava spazio ad un concerto, eseguito dalla Fanfara della Legione Allievi Carabinieri, diretta dal Maestro Di Silvestro. Erano presenti anche il Presidente dell'Associazione Corazzieri Sezione Quirinale ed un folto gruppo di associati, che hanno condiviso con i Corazzieri in servizio questo momento di unione. Un grazie al Colonnello Alessandro Casarsa per questa iniziativa e per lo spirito di comunione con la Sezione. L'arrivo dei maestri e del direttore d'orchestra è coinciso con l'imbrunire, facendo spiccare le luci bianche, rosse e verdi che si allungavano a formare la bandiera italiana sotto la scritta "Virtus in periculis firmior". Le note delle musiche di Rossini e di Ennio Moricone han-

no reso la serata magica e coinvolgente, soprattutto nel gran finale con l'Ouverture del Guglielmo Tell, che ha coinvolto anche il pubblico. L'inno di Mameli ha creato una atmosfera stupenda ed ha concluso una serata indimenticabile.

La Redazione

### Il saluto della Redazione dell'Eco della S.C.

La Redazione dopo questo numero saluta i suoi lettori, ringraziandoli per la loro attenta presenza. Arriva l'estate ed anche le "fedelissime" vanno in vacanza, ma promettono di ritornare a settembre per commentare insieme gli eventi e le attività dell'Associazione. Buona estate a tutti!